



Allegato B): PROGETTO

GESTIONE CENTRO FAMIGLIA E RELATIVO POTENZIAMENTO.
POTENZIAMENTO SERVIZIO SOCIALE PER ATTUAZIONE S.I.A.

INDICE

Art. 1 Oggetto	pag.	3
Art. 2 Centro Famiglia	pag.	3
Art. 3 Potenziamento Centro Famiglia	pag.	4
Art. 4 Potenziamento servizio sociale per attuazione S.I.A.	pag.	8
Art. 5 Requisiti del personale	pag.	8
Art. 6 Norme di comportamento e sostituzione del personale	pag.	9
Art. 7 Tirocini, servizio civile e volontariato	pag.	10
Art. 8 Documentazione e Rendicontazioni	pag.	10
Art. 9 Oneri a carico del soggetto aggiudicatario	pag.	10
Art. 10 Rapporti Consorzio - Aggiudicatario	pag.	12
Art. 11 Durata e decorrenza del contratto	pag.	12
Art. 12 Servizi complementari ed estensione dell'appalto	pag.	12

Art. 1
Oggetto

Il presente capitolato disciplina l'affidamento dei seguenti servizi realizzati dal Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali, d'ora in avanti definito sinteticamente "C.I.S.S.A." dei Comuni di Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria, situati nell'area metropolitana di Torino:

1. gestione dei Centri per la famiglia e loro potenziamento;
2. potenziamento servizio di assistenza sociale per l'attuazione della misura di contrasto alla povertà del Ministero del lavoro, denominata sostegno all'inclusione attiva (S.I..A).

Art. 2
Centro per la Famiglia

Obiettivi

I Centri per le Famiglie, di seguito definiti Centri, sono servizi che fondano la propria operatività sullo sviluppo di politiche e servizi innovativi per le famiglie e a sostegno della genitorialità; i Centri sono collocati nel sistema dei servizi territoriali e integrano e completano la rete di interventi offerti alle famiglie da i servizi sociali, sanitari ed educativi, e del privato sociale.

I Centri, incardinati come snodo all'interno di un sistema di servizi, si qualificano come volano e promotori della rete territoriale dei servizi.

Non essendo, inoltre, gli unici erogatori degli interventi a favore delle famiglie, sostengono, in stretta integrazione con gli altri Servizi, ed in particolare con l'ambito sanitario, le diverse iniziative localmente promosse e realizzate, assumendo quindi un ruolo attivo nei processi di partecipazione della cittadinanza alle politiche di welfare, in un'ottica di sussidiarietà.

Destinatari

Le attività sono rivolte ai cittadini residenti nei Comuni di Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria ambito territoriale unitario del CISSA e del Distretto sanitario Venaria Asl TO3.

Articolazione del servizio

Sedi: Il centro famiglia opera presso al sede di via Naziario Sauro, 34 a Venaria messa a disposizione dal C.I.S.S.A. e la sede di via Somellier, ad Alpignano, messa a disposizione dall'IPAB "Casa Benefica".

Il monte annuo orario massimo previsto, per le figure professionali necessarie, è il seguente:

Figura professionale	N.ore annue
Assistente Sociale / Educatore Professionale con specializzazione in counselling	2.344
Psicologo	586

Operativamente il Centro garantirà due aperture settimanali con libero accesso da parte della cittadinanza e possibilità di accedervi anche in altri momenti previo contatto telefonico o via e-mail e relativo appuntamento.

Programmazione delle attività:

La programmazione e l'attività di coordinamento sono realizzate attraverso un gruppo di lavoro pluriprofessionale composto da operatori sociali del C.I.S.S.A. e sanitari dell'ASL TO 3 della S.C. Servizio di Psicologia e del Dipartimento Materno-Infantile relativamente al Servizio N.P.I. e del Consultorio familiare.

L'equipe individua i soggetti per i quali si rende necessario avviare una collaborazione tra i servizi al fine di conseguire l'opportuno raccordo e coordinamento. Tale progettazione dovrà consentire la definizione di un progetto d'intervento a favore del soggetto che definirà i contenuti, le caratteristiche, i prodotti/servizi, le modalità di erogazione dei servizi e condividere una visione comune, individuare i fattori critici di successo che possono favorire la realizzazione del progetto e l'integrazione delle competenze e delle professionalità presenti; definire le azioni necessarie all'implementazione del servizio e stabilire responsabilità e tempi di ciascuna azione.

L'organico del Centro deve comprendere personale con competenze professionali tali da assicurare il raccordo con il complesso degli interventi svolti dai servizi di assistenza sociale e socio sanitaria

Personale.

Si ipotizzano: 2 unità di personale che dovranno possedere la qualifica di educatore professionale o assistente sociale ed essere in possesso di qualifica di counsellor; 1 unità di personale con la qualifica di psicologo ad orientamento sistemico.

Formazione degli operatori: La metodologia di lavoro che si intende adottare, in una dimensione che vede l'équipe come promotore e agente di cambiamento, si fonda sulla "progettazione partecipata" che sollecita il coinvolgimento di tutti gli attori presenti in una logica di sinergia e di lavoro di rete. Tale approccio permette la definizione di un maggior grado di consapevolezza dei partecipanti rispetto alle proprie risorse ed alla conseguente possibilità di utilizzarle in connessione con gli altri attori.

Occorre a questo riguardo realizzare **percorsi formativi** che consentano agli operatori la condivisione di metodologie e la costruzione di specifiche modalità operative.

Art. 3

Potenziamento Centro per la Famiglia

Il Centro e i servizi offerti e le attività realizzate, si collocano in un sistema integrato di azioni e prestazioni erogate dai Servizi sociali e sanitari presenti nel territorio, compresi gli ambulatori pediatrici e la Riabilitazione funzionale.

A tal fine la programmazione delle attività da parte del Centro, deve garantire un raccordo coerente con le altre attività dei Servizi sociali e sanitari territoriali andando a integrare e completare l'offerta degli stessi e degli interventi per le famiglie e a sostegno della genitorialità.

La programmazione delle attività deve tenere in considerazione anche le informazioni e indicazioni provenienti da Osservatori privilegiati quali ad esempio Scuole, Servizi sociali, Servizi educativi, Servizi sanitari, che raccolgono e intercettano i bisogni più specifici del territorio di riferimento.

Obiettivi

Coinvolgere le associazioni presenti sul territorio nell'attività del Centro per le Famiglie gestito dal Consorzio, al fine di creare legami, reti vive ed attive tra coloro che, in Valle si occupano, si preoccupano e si appassionano ai problemi ed ai bisogni della famiglia e dell'infanzia;

- garantire la realizzazione di occasioni comuni di confronto e formazione ai diversi soggetti coinvolti;

- promuovere regolari e metodiche modalità di raccordo ed integrazione tra il Centro per le Famiglie e le altre risorse/servizi esistenti sul territorio che operano a favore della famiglia e dei minori;
- promuovere la nascita di gruppi di sostegno reciproco tra famiglie (Auto Mutuo Aiuto) anche attraverso la realizzazione di un percorso di formazione per helper;
- favorire la diffusione di una cultura orientata all'accoglienza ed alla solidarietà.

Articolazione dell'attività

Il principale obiettivo dei Centri è la promozione della salute e dello stato di benessere delle famiglie.

A tal fine i Centri promuovono attività di prevenzione del disagio familiare e di promozione e valorizzazione delle responsabilità familiari. La programmazione di attività deve tenere in considerazione le problematiche rilevate dal territorio, segnalate dai Servizi sociali, educativi, sanitari, e quanto segnalato dalle famiglie attraverso le diverse forme di rappresentanza.

Le attività possono essere realizzate, oltre che attraverso interventi individuali e di coppia, anche attraverso: gruppi di ascolto e confronto per genitori, gruppi di narrazione, attività formative per genitori, attività laboratoriali per bambini e genitori.

Questo insieme di attività ha l'obiettivo di creare uno scambio sistematico sulle esperienze quotidiane individuali, la condivisione dei bisogni, il sostegno reciproco, la valorizzazione delle competenze educative dei genitori e, più in generale, l'attivazione delle risorse individuali e di gestione della vita quotidiana.

Nelle attività possono anche essere ricomprese attività e prestazioni rivolte a sostenere le famiglie nel corso del loro ciclo di vita: le azioni sono sostanzialmente riconducibili a quelle del sostegno alla genitorialità.

In sintesi le principali attività erogate sono:

sostegno alla genitorialità: si caratterizza come una tra le attività prevalente dei Centri; è rivolta ai genitori singoli, alle coppie, alle famiglie, attraverso un'ampia gamma di interventi, ed è finalizzata a sostenere e valorizzare le competenze educative dei genitori nella cura responsabile e nella crescita dei figli, anche a fronte di eventi critici del ciclo di vita.

L'intervento può prevedere una serie variegata di attività rivolte a genitori e figli, quali, a titolo di esempio: percorsi di sostegno condotti da esperti, percorsi formativi per genitori, gruppi di auto mutuo aiuto, gruppi di parola per genitori, gruppi di parola per figli, gruppi di narrazione, ecc.;

consulenza: si caratterizza come un percorso relazionale rivolto al genitore o alla coppia ed è finalizzata alla ricerca di risposte a specifici problemi di natura relazionale, educativa e affettiva per accompagnare le persone nelle proprie scelte, nel prendere decisioni responsabili, gestire momenti di crisi della propria vita, migliorare relazioni e sviluppare la consapevolezza personale su specifici temi.

La consulenza si caratterizza come un percorso qualificato che riguarda ambiti e tematiche di vario genere (familiare, relazionale/affettivo, educativo, giuridico, sociale) ed ha come principali obiettivi:

- offrire uno spazio di ascolto;
- favorire la decodifica della domanda;
- aiutare ad acquisire consapevolezza rispetto ai problemi e alle possibili risposte;
- fornire informazioni sui servizi;
- orientare verso interventi specialistici e/o verso una presa in carico da parte di altri Servizi

Le attività di consulenza, in particolare, rivestono una finalità di attivazione delle risorse personali; infatti, la consulenza per definizione, non essendo una terapia, ha una durata breve, il cui spazio può essere sia individuale sia di gruppo; in tale contesto, non si effettua una presa in carico.

mediazione familiare/interventi per la gestione della conflittualità: si caratterizza come un intervento volto alla riorganizzazione delle relazioni familiari; viene offerto per risolvere o attenuare i conflitti all'interno di una coppia in grave difficoltà e/o in crisi. Si caratterizza come un percorso mirato al raggiungimento di specifici accordi fra i partner della coppia in corso di separazione o in divorzio, con particolare riferimento ad alcuni aspetti quali le responsabilità genitoriali, aspetti economici, e alla gestione dei tempi di vita dei figli, separazione dei beni.

La Mediazione familiare si configura come uno dei servizi e attività rivolti ai genitori e alle famiglie nell'ambito delle politiche a sostegno della genitorialità, dove l'evento separativo viene presentato e trattato come uno degli eventi critici nel ciclo di vita di una famiglia, senza che questo debba necessariamente assumere una connotazione patologica. Il mediatore familiare agisce come un elemento di "confronto" esterno che, attraverso una serie di incontri aiuta la coppia a instaurare e/o recuperare un dialogo "mediato" da una persona "terza".

La mediazione familiare può costituire uno strumento utile ed innovativo: si basa sull'adesione volontaria dei partecipanti e si pone all'insegna della valorizzazione di risorse e di competenze genitoriali che si presumono adeguate, seppur infragilite, dalla crisi separativa. Per non comprometterne la filosofia che la sostiene dovrebbe esser situata all'interno dei Centri per le famiglie o similari, ovvero di interventi più complessivi di sostegno alle "normali" criticità quotidiane delle famiglie, considerando l'esperienza della crisi come una delle possibilità del vivere comune.

Altre tipologie di mediazione (es. scolastica, sociale, civile, di comunità lavorativa, penale, interculturale, etc.) possono introdurre pratiche informali di regolazione che, facilitando la ripresa della comunicazione, consentono alle parti, in contesti extragiudiziali, di arrivare autonomamente ad accordi nel rispetto di ciascuno. Queste opportunità possono essere attivate dalle singole realtà su progettazioni specifiche ed aggiuntive.

Rapporti con i servizi del territorio

Il Consorzio ha stipulato nell'anno 2016 un Protocollo d'intesa con il Distretto di Venaria dell'ASL TO 3 e l'IPAB CASA BENEFICA per **il consolidamento di un progetto di intervento che individui azioni a sostegno della genitorialità in forma coordinata sul territorio consortile e le competenze professionali disponibili in ambito consortile e dei servizi sanitari.** Con particolare riferimento all'integrazione del progetto "Sostegno alla genitorialità" del C.I.S.S.A. con le attività del servizio di Psicologia, di neuropsichiatria e del Consultorio familiare del Distretto sanitario di Venaria dell'ASL TO 3.

Tale Protocollo prevede che la programmazione e l'attività di coordinamento siano realizzate attraverso un gruppo di lavoro pluriprofessionale composto da operatori sociali del C.I.S.S.A. e sanitari dell'ASL TO 3 della S.C. Servizio di Psicologia e del Dipartimento Materno-Infantile relativamente al Servizio N.P.I. e del Consultorio familiare.

L'equipe individua i soggetti per i quali si rende necessario avviare una collaborazione tra i servizi al fine di conseguire l'opportuno raccordo e coordinamento. Tale progettazione dovrà consentire la definizione di un progetto d'intervento a favore del soggetto che definirà i contenuti, le caratteristiche, i prodotti/servizi, le modalità di erogazione dei servizi e condividere una visione comune, individuare i fattori critici di successo che possono favorire la realizzazione del progetto e l'integrazione delle competenze e delle professionalità presenti; definire le azioni necessarie all'implementazione del servizio e stabilire responsabilità e tempi di ciascuna azione.

L'organico del Centro deve comprendere personale con competenze professionali tali da assicurare il raccordo con il complesso degli interventi svolti dai servizi di assistenza sociale e socio sanitaria

Direzione del centro famiglia: Assumono il ruolo di coordinatori del centro famiglia il direttore del C.I.S.S.A. , il responsabile del servizio di psicologia del distretto di Venaria dell'ASL TO 3 e una il

responsabile del Consultorio familiare. I coordinatori possono individuare propri delegati o sostituti e assumono anche la funzione di vigilanza e controllo sull'esecuzione della presente intesa.

Riteniamo che la collaborazione tra le realtà che condividono con il Centro per le Famiglie la temporanea fragilità della propria utenza, e che, su tale fragilità costruiscono il loro obiettivo di "prenderci cura", sia di fondamentale importanza per poter sostenere e accompagnare le persone verso la "normalità" e l'autonomia. Di qui l'impegno a riconoscersi reciprocamente come risorsa di un progetto più ampio e complesso.

In relazione alla complessità dell'attività che saranno chiamati a svolgere gli operatori del Centro, si ritiene indispensabile garantire loro dei momenti dedicati alla supervisione al fine di fornire un supporto professionale e metodologico sia in relazione alle singole situazioni che si troveranno a gestire, sia per ciò che concerne la gestione delle dinamiche relazionali relative al rapporto con la rete esterna al servizio (soggetti aderenti al presente protocollo ma anche altri, soprattutto istituzionali, presenti sul territorio - es. altri Servizi del Consorzio, Servizi sanitari, Consultorio Giovani, ecc.).

Il soggetto aggiudicatario dovrà garantire, nell'ambito del monte ore annuo complessivo di cui all'art.2, per la realizzazione delle attività di cui al presente punto:

- 4 ore settimanali di attività da parte degli operatori destinati al Centro Famiglia per 44 settimane l'anno (**176 ore annue**);
- 3 ore mensili per 10 mesi di attività di supervisione agli operatori del Centro Famiglia
- 4 ore mensili per 10 mesi di attività di formazione/confronto/supervisione agli operatori del Centro Famiglia unitamente ai volontari facenti capo alle diverse associazioni;

Partecipazione delle famiglie e il terzo settore

La *governance* dei Centri deve incardinarsi all'interno della funzione pubblica resa in modo partecipato, in quanto elemento regolatore dei processi di partecipazione e "manutentore" della rete: promuove e attua forme di integrazione interne allo stesso Ente ed esterne tra i diversi soggetti istituzionali e non tra i quali il privato sociale che, a vario titolo e nel rispetto del proprio ruolo, intervengono a sostegno della genitorialità e della cura dei legami familiari.

La partecipazione delle organizzazioni del Terzo settore presenti nella comunità locale si rende necessaria in quanto questa modalità di "fare servizio" è rivolta non solo a intercettare i bisogni delle famiglie e ad accogliere la domanda sociale, ma è un modo nuovo di costruire risposte di welfare di prossimità, promuovendo le reti sociali, i legami e le forme di integrazione e solidarietà già esistenti anche per fornire risposta ai bisogni espressi ad integrazione degli interventi dei servizi del territorio.

A tal fine il C.I.S.S.A. e l'Azienda Sanitaria riconoscono il ruolo delle organizzazioni del terzo settore nella promozione e gestione di servizi a favore delle famiglie e del sostegno alla genitorialità. Ne promuove la loro collaborazione con apposite convenzioni volte a definire le risorse messe a disposizione e i reciproci impegni nell'erogazione delle attività dei Centri.

Non solo ci si adopererà quindi per garantire il raccordo tra Consorzio ed Associazioni, ma anche tra le Associazioni stesse.

Sistema di valutazione

Ai fini del raggiungimento dell'efficacia degli interventi offerti dai Centri, ed in coerenza con quanto indicato nella DGR 25-1255 del 30 marzo 2015, risulta opportuna la costruzione di un sistema di rilevazione dei dati di flusso, della loro tipologia per giungere alla predisposizione di un sistema

di valutazione regionale unitario rispetto al complesso degli interventi assicurati e al loro esito, in termini di capacità di risposta.

L'attività di monitoraggio potrà consentire di verificare e riprogettare i percorsi, le attività attuate dai Centri in relazione a nuove necessità, che emergeranno nel corso del tempo.

ART. 4

Potenziamento sostegno inclusione attiva (S.I.A.)

Obiettivi

il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" prevede negli assi 1 e 2 di supportare la Sperimentazione nei territori di una misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta, basata sull'integrazione di un sostegno economico (sostenuto con fondi nazionali) con servizi di accompagnamento e misure di attivazione rivolti ai soggetti che percepiscono il Sostegno per l'inclusione attiva (S.I.A.).

Al fine di realizzare la sperimentazione di tale misura, il C.I.S.S.A. ha la necessità di rafforzare il sistema dei Servizi Sociali nell'ambito del Servizio di Segretariato sociale per conseguire:

La valutazione multidimensionale dei bisogni di giovani e adulti che presentano domanda di accesso al S.I.A.;

La presa in carico dei soggetti per la costruzione di progetti per l'occupabilità e supporto all'inclusione sociale.

Destinatari

Le attività sono rivolte ai cittadini residenti nei Comuni di Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria ambito territoriale unitario del CISSA e del Distretto sanitario Venaria Asl TO3.

Articolazione del servizio

Sedi: Il servizio di segretariato sociale dedicato al S.I.A. opera presso le sedi territoriali del C.I.S.S.A. ubicate nei comuni di Venaria, Alpignano e Pianezza.

Il monte annuo orario massimo previsto, per le figure professionali necessarie, è il seguente:

Figura professionale	N.ore annue
Assistente Sociale / Educatore Professionale	1.465

Articolazione dell'attività

Sostegno alla funzione di segretariato sociale con particolare riferimento alla funzione di pre-
assessment;

rafforzamento del servizio sociale professionale al fine di supportare la creazione dell'equipe multidisciplinare per la presa in carico (per le funzioni di Assessment, progettazione, monitoraggio e valutazione del progetto integrato).

Art. 5

Requisiti del personale

Per i Servizi oggetto del presente capitolato il soggetto aggiudicatario fornirà, in numero sufficiente al corretto espletamento dei servizi, operatori che dovranno essere in possesso di uno dei seguenti titoli:

- laurea rilasciata dal Corso Interfacoltà in Educazione professionale;

- diploma o attestato di qualifica di educatore professionale o di educatore specializzato o altro titolo equipollente conseguito in esito a corsi biennali o triennali post-secondari, riconosciuti dalla Regione o rilasciati dall'Università (L. 845/78; D. M. 27 luglio 2000);
- laurea in scienze dell'educazione - indirizzo educatore professionale extrascolastico, indirizzo e curriculum educatore professionale (D. M. 11/02/1991, D. M. 17/05/1996, D. M. 03/11/1999);
- laurea di educatore professionale conseguita ai sensi del D.M. 8 ottobre 1998, n. 520;
- diploma universitario in servizio sociale o laurea in servizio sociale ovvero altro titolo di studio equipollente riconosciuto dall'ordinamento, con iscrizione al relativo Albo professionale;

Per il servizio del Centro famiglia tutti gli operatori individuati (educatori/assistenti sociali) dovranno aver conseguito la specializzazione in counselling ad orientamento sistemico o espressivo-corporeo.

La figura dello psicologo dovrà essere in possesso di:

- laurea conseguita nell'ambito di Facoltà ad indirizzo psicologico ad orientamento sistemico.

Per ciò che concerne il personale che verrà utilizzato per le attività di formazione/supervisione, questo dovrà essere in possesso di documentata esperienza, almeno triennale, in attività di formazione/supervisione rivolta ad operatori di servizi sociali e sanitari.

Il Consorzio e l'ASL si riservano di offrire al soggetto aggiudicatario eventuali opportunità di formazione; in caso di adesione, il monte ore derivante da tale partecipazione sarà a carico del soggetto stesso.

Art. 6

Norme di comportamento e sostituzione del personale

Il soggetto aggiudicatario, all'avvio del servizio, dovrà trasmettere al Consorzio l'elenco nominativo degli operatori ed i loro *curricula* professionali attestanti il possesso dei requisiti richiesti. Tale prassi dovrà essere adottata anche nel caso di successive eventuali sostituzioni o nuove assunzioni.

Deve essere garantita l'effettiva e costante presenza del personale, senza alcuna soluzione di continuità e diminuzione.

Nel caso di assenza prolungata del personale, a qualunque causa imputabile, sarà onere e cura del soggetto aggiudicatario provvedere alla sua sostituzione con personale avente pari requisiti professionali e soggettivi, previo accordo con il Consorzio.

In caso di sostituzione definitiva di un operatore, l'aggiudicatario dovrà darne comunicazione per iscritto, con almeno 7 giorni di anticipo, prevedendo opportune fasi di passaggio delle consegne, secondo le modalità da concordarsi con il competente Responsabile di Area o suo delegato.

L'aggiudicatario dovrà dotarsi di adeguati strumenti per la rilevazione delle presenze degli operatori.

Agli operatori è fatto assoluto divieto di accettare alcuna forma di compenso da parte dei fruitori dei Servizi; l'inosservanza di tale disposizione sarà causa, su richiesta del Consorzio, di allontanamento immediato del personale.

A fronte di gravi inadempienze e irregolarità commesse nel corso dell'intervento professionale da parte di un operatore incaricato dal soggetto aggiudicatario, il Consorzio potrà chiederne la sostituzione, previa contestazione al soggetto aggiudicatario ed esame delle relative controdeduzioni, da formularsi non oltre il termine di dieci giorni dal ricevimento della contestazione formale.

Art. 7

Tirocini, servizio civile e volontariato

Il soggetto aggiudicatario potrà inserire nel servizio volontari, anche del Servizio Civile Nazionale, in misura complementare e comunque non sostitutiva rispetto all'organico previsto, dandone comunicazione preventiva al Consorzio che ne verificherà il congruo utilizzo.

E' previsto l'inserimento, a scopo di tirocinio, di allievi frequentanti corsi di formazione riconosciuti da Enti Pubblici per figure professionali delle stesse qualifiche di quelle operanti nel servizio.

Tutti i soggetti di cui al presente articolo opereranno sotto la diretta responsabilità dell'aggiudicatario e dovranno essere in regola con le assicurazioni e le prescrizioni sanitarie.

Art. 8

Documentazione e Rendicontazioni

Documentazione di servizio

Il soggetto aggiudicatario dovrà garantire la partecipazione dei propri operatori alla corretta compilazione della documentazione, cartacea e/o su supporto informatico, in uso nei Centri o comunque garantire la tenuta di idonea documentazione secondo le modalità che dovranno essere indicate nel progetto gestionale.

Tale documentazione potrà essere richiesta e visionata dal Consorzio e dalle competenti Commissioni in qualsiasi momento.

Rendicontazioni

Mensilmente l'aggiudicatario dovrà trasmettere al Consorzio, non oltre il quindicesimo giorno del mese successivo:

- i tabulati mensili utilizzati per la rilevazione quotidiana della presenza degli operatori;
- la descrizione dell'attività svolta e della relativa utenza, per ciascuno degli ambiti previsti, nel corso del mese in esame.

Il soggetto aggiudicatario sarà altresì tenuto a trasmettere al Consorzio, al termine del periodo di affidamento, una relazione consuntiva per ogni Servizio oggetto dell'appalto relativa all'andamento della gestione ed all'attività svolta e utile ai fini della valutazione in merito alla congruità degli interventi ed ai risultati conseguiti.

Art. 9

Oneri a carico del soggetto aggiudicatario

Sono a carico del soggetto aggiudicatario:

- la messa a disposizione, in numero sufficiente a garantire il corretto espletamento dei Servizi, di operatori in possesso delle qualifiche di cui all'art. 8 e la garanzia dell'adeguato riconoscimento contrattuale. A tal fine si precisa che le figure necessarie all'espletamento del servizio sono riconducibili alla categoria di operatori che ricoprono posizioni di lavoro che richiedono conoscenze professionali teoriche specialistiche e/o gestionali, in relazione ai titoli di studio e professionali conseguiti, autonomia e responsabilità proprie, capacità organizzative, di coordinamento e gestionali caratterizzate da discrezionalità operativa nell'ambito di strutture operative complesse;
- la segnalazione preventiva al Consorzio di ogni nuova assunzione allegando il relativo *curriculum*;
- l'individuazione di una figura che funga da referente, interna all'equipe, sia per gli operatori in servizio, sia per l'Ente committente;
- l'eventuale materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle attività;
- il mantenimento e la conservazione degli arredi, delle attrezzature e delle strutture in perfetto stato e loro manutenzione/sostituzione in caso di imperizia o di negligenza, nell'utilizzo, da parte del personale del soggetto aggiudicatario;
- l'assunzione di tutti gli obblighi previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro e di prevenzione incendi, con particolare riguardo a quanto contenuto nel D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- l'assunzione di tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di tutela della privacy (D. Lgs. 196/2003) ;
- gli spostamenti del personale, necessari a garantire la regolarità di funzionamento del servizio, avvalendosi di automezzi propri.

Il soggetto aggiudicatario è responsabile dell'esatto adempimento delle condizioni di contratto, della perfetta riuscita del servizio, dell'osservanza di tutte le disposizioni emanate da qualunque autorità amministrativa e dei danni cagionati dal suo personale a terzi anche attraverso l'utilizzo di beni di proprietà del Consorzio.

Le prestazioni dedotte in contratto sono considerate a tutti gli effetti servizio di pubblico interesse: ne consegue che il soggetto aggiudicatario non potrà sospendere a nessun titolo, neppure parzialmente, l'esecuzione del servizio, salvo essere stato esplicitamente autorizzato, pena l'immediata risoluzione del contratto ed il risarcimento dei danni subiti.

Tale eventuale inadempienza legittimerà l'immediato incameramento del deposito cauzionale. Non verranno autorizzate cessioni di crediti da parte del soggetto aggiudicatario, salvo che le stesse siano previste da norme di legge.

Art. 10
Rapporti Consorzio – Aggiudicatario

L'appaltatore dovrà impegnarsi ad essere a disposizione del Consorzio per la risoluzione di eventuali problemi di vario genere che sorgessero nell'espletamento del servizio convenzionato, per verificare l'attività attraverso riunioni periodiche con i funzionari incaricati dal Consorzio ed in primo luogo con il responsabile di Area competente, per fornire la più ampia informazione inerente l'utenza ed il servizio espletato. Inoltre dovrà garantire la più ampia collaborazione funzionale, in merito al servizio oggetto del contratto, dei propri operatori con gli operatori del Consorzio e con gli altri servizi socio sanitari presenti sul territorio.

Il Consorzio si riserva la facoltà di eseguire mediante propri incaricati, in qualsiasi momento, sopralluoghi e controlli che possono tendere a verificare:

- l'andamento del servizio;
- la qualità delle prestazioni;
- il rispetto delle procedure e delle condizioni contrattuali quali risultano dal presente capitolato e dal contratto da stipularsi con il soggetto aggiudicatario.

Eventuali correttivi utili al raggiungimento degli obiettivi, fermo restando il corrispettivo stabilito, saranno concordati fra le parti.

Art. 11
Durata e decorrenza del contratto

Il contratto di appalto avrà la durata di trentasei mesi decorrenti dalla data indicata nel provvedimento amministrativo di aggiudicazione.

Il Servizio potrà essere attivato a far tempo dal giorno successivo l'aggiudicazione ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 50/2016, in pendenza della stipulazione del contratto.

E' facoltà del C.I.S.S.A., nelle more dell'espletamento di nuova procedura di aggiudicazione, richiedere la proroga, alle medesime condizioni di cui al contratto principale, per il periodo necessario per la conclusione del procedimento di scelta del nuovo contraente.

Il C.I.S.S.A. allo scadere dei primi tre anni ha la facoltà, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 63, comma 5, del D.lgs. 50/2016, di affidare all'aggiudicatario, nei successivi tre anni dalla sottoscrizione del contratto, nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi, secondo quanto previsto nel Capitolato posto alla base del presente affidamento. È escluso il rinnovo tacito. Il Consorzio, nel caso che gli attuali presupposti generali, legislativi, normativi o di ordinamento interno in base ai quali si è provveduto all'affidamento del Servizio dovessero subire variazioni, gravemente incidenti sul servizio stesso, si riserva la facoltà, previa assunzione di provvedimento motivato, di recedere dal contratto, con preavviso di giorni sessanta, senza che l'aggiudicatario possa pretendere risarcimento danni o compensazioni di sorta ai quali esso dichiara fin d'ora di rinunciare.

Art. 12
Estensione e riduzione dell'appalto

E' facoltà dell'Ente appaltante, sulla base della propria disponibilità finanziaria e delle concrete necessità operative, richiedere, in corso di appalto, l'effettuazione di o minori o diverse prestazioni, fino alla concorrenza di 1/5 dell'importo contrattuale, alle medesime condizioni di aggiudicazione pattuite nel contratto, senza che l'aggiudicatario possa pretendere alcunchè.